

Querelle accosti, presentato il ricorso al Tar

Le compagnie di navigazione contestano il regolamento della Capitaneria di Porto

AMALFI

amalfi

Le compagnie di navigazione hanno presentato ricorso al Tar contro il regolamento accosti emanato dalla Capitaneria di Porto di Salerno. Nello specifico i ricorsi sono stati presentati per l'annullamento parziale dell'ordinanza numero 9 del 24 gennaio scorso "nella parte in cui ha prescritto limiti di lunghezza per le unità navali da traffico passeggeri per gli accosti in banchina nei Porti di Cetara ed Amalfi introducendo un intervallo temporale minimo di 5 minuti tra gli accosti per tutti gli scali portuali".

A presentare il ricorso al Tribunale amministrativo sono state le compagnie Tra.Vel. Mar; Alicost; Alilauro, Cooperativa Marina della Lobra, Positano Jet , Uragano srl ed il Gruppo Battellieri Costa d'Amalfi; le Cooperative Sant'Antonio e Sant'Andrea e la Navigazione Libera del Golfo.

Due, nel merito, le questioni sottoposte al giudizio dei giudici di Largo San Tommaso. La prima è quella che concerne le limitazioni dimensionali alle imbarcazioni di linea imposte negli scali di Cetara e Maiori; la seconda, non meno importante, attiene ai tempi minimi previsti tra un accosto e l'altro, fissati in almeno cinque minuti. Nello specifico, Tra.Vel.Mar. e Alicost, che effettuano collegamenti di linea che transitano per i porti di Cetara e Maiori, si sono contrapposte sia ai limiti dimensionali che ai tempi minimi di accosto; le restanti realtà operanti nella navigazione di linea, che effettuano trasporto passeggeri in scali differenti della Costa d'Amalfi, hanno incentrato la loro opposizione relativamente alla seconda questione oggetto del

contenzioso instaurato con la Capitaneria. Le società ricorrenti saranno rappresentate dal team di avvocati salernitani

Lorenzo Lentini , Ugo Santucci e Giovanni Torre .

Quanto ai limiti dimensionali alle imbarcazioni di linea prescritti per gli accosti nei porti di Cetara e Maiori, rispettivamente 27 e 23 metri, le compagnie Alicost e Tra. Vel.Mar. hanno richiesto l'annullamento parziale dell'ordinanza indicando, tra i motivi, la violazione di legge, l'eccesso di potere, la violazione dei principi di concorrenza, trasparenza e non discriminazione.

Il Regolamento impugnato, secondo le ricorrenti, contrasterebbe con i pareri favorevoli di sicurezza degli accosti negli scali portuali di Cetara e Maiori resi nell'ambito del Quadro Orario degli Accosti Regionale disciplinato lo scorso anno.

Salvatore Serio

riproduzione riservata



Un aliscafo fermo al porto